

COVID 19 Onnis: sbloccate "Destinazione Sardegna"

I ristori non arrivano «Molte aziende a rischio chiusura»

Assunzioni, ancora nessun aiuto «Il bando Lavoras fermo da 3 anni»

Il problema non è l'intenzione, giusta e sacrosanta. Il problema è che la buona idea resta mesi, anni piantata su pezzi di carta senza filigrana. Se i "ristori", che hanno come obiettivo quello di aiutare gli imprenditori, poi non arrivano allora non sono più "ristori". Diventano altro, in alcuni casi urla di protesta, in altre lacrime amare per vedere chiusa la propria attività per mancanza appunto di un aiuto che era dovuto perché spettava.

Nell'occhio del ciclone questa volta è il bando regionale "Destinazione Sardegna 2020", che ha visto migliaia di richieste che dopo dieci mesi non sono state evase. «L'intervento in se è importantissimo e infatti anche noi abbiamo partecipato alla stesura, la tempistica però è terribile e i ritardi sono imputabili esclusivamente ai processi burocratici, alla lentezza della macchina regionale», sottolinea il numero uno di Conf-cooperative Sardegna, Fabio Onnis.

Il bando

Il 20 luglio dello scorso anno l'assessorato regionale del Lavoro pubblica l'avviso "per la concessione di aiuti finalizzati al sostegno urgente dell'occupazione nella filiera turistica per l'annualità 2020". «Obiettivo è quello di contribuire a fronteggiare la crisi economica, con particolare riferimento al comparto del turismo, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la quale richiede l'adozione di misure particolari tra cui l'erogazione di un aiuto alle "Imprese della filiera turistica". L'aiuto consiste in un finanziamento concesso per le assunzioni di giovani di età inferiore ai 35 anni, disoccupati di età superiore ai 35 e donne di età superiore ai 35», si legge nella nota della Regione. «In sostanza si interviene in percentuale sul costo del lavoro per un determinato periodo», spiega Onnis. Seguono solite scadenze, raccomandazioni, proroghe, richieste di documentazione. «Abbiamo presentato la rendiconta-



LA PROTESTA

Sono moltissimi i titolari dei locali sardi che hanno assunto personale rispettando le clausole del bando "Destinazione Sardegna" e che a distanza di mesi non hanno ancora ricevuto l'aiuto



zione a gennaio, così come richiesto, siamo a metà maggio e ancora non abbiamo avuto un centesimo», denuncia una ristoratrice cagliaritana.

L'accusa

«Proprio ieri abbiamo avuto un incontro in Regione con le associazioni e l'assessore al Bilancio e ho denunciato i tempi lunghissimi di erogazione dei contributi che fanno fallire qualsiasi politica di aiuto, buona di per se. Sono errori gravi che non migliorano la gestione dell'emergenza: le

imprese questi sussidi li devono avere subito altrimenti le aziende oggi in difficoltà rischiano di sparire. Servono atti concreti perché non si aumenti ancora di più la frattura, già esistente, tra pubblico e privato - denuncia Fabio Onnis - E si badi bene che il prezzo più alto poi lo pagano i lavoratori; quando scadrà il blocco dei licenziamenti corriamo il pericolo che l'emorragia posti di lavoro diventi gravissima».

"Il caso Lavoras"

Fabio Onnis oltre a "Desti-

nazione Sardegna", cita un altro esempio, il bando "Lavoras 2018" rivolto alle imprese che potevano avere massimo 5mila euro per una singola assunzione. «A distanza di tre anni si è conclusa l'istruttoria, ovviamente nessuna pratica è stata evasa. Un caso lampante che evidenzia ancora di più come la riorganizzazione della macchina burocratica regionale, che deve valorizzare i dipendenti, sia ormai fondamentale», conclude il presidente di Confcooperative. (m.m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



HA
DETTO

“

L'intervento "Destinazione Sardegna, che contribuisce ad alleggerire il costo del lavoro, in se è importantissimo e infatti anche noi come Confcooperative abbiamo partecipato alla stesura; la tempistica però è terribile e i ritardi sono imputabili esclusivamente ai processi burocratici, alla lentezza della macchina regionale

Fabio Onnis